

CRONACHE SPORTIVE

LA PARTITA DI ANDATA DEI SEDICESIMI DI FINALE DI COPPA ITALIA SEMIPROF HA CONQUISTATO L'ALLORO TRICOLORE E LA MAGLIA AZZURRA NEI 100 CC. (SECONDA CATEGORIA)

Cremoneuse in vantaggio per 41' Lotteri campione di kart poi il Monza dilaga e vince 3-1

Splendida rete realizzata da Novellino - Sotto la pressione avversaria, preoccupante riconferma dei problemi di esperienza del complesso grigorioso

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA, 11. - La Cremonese comincia alla grande. Azione personale di Mondonico, disimpegno e gran tiro che un difensore devia in corner. Lo stesso Mondonico batte dalla bandiera, si eleva ottimamente in un gruppello di uomini il grigorioso Chigioni che rimette di testa verso Novellino, sulla destra dell'area di rigore. Questi controlla, poi con un tiro secco da basso in alto batte Anzolin, con un pallone che prima sbatte sotto la traversa, quasi all'incrocio dei pali, poi entra definitivamente in rete.

Novellino ha così rotto, con il gran tiro imparabile, il lungo digiuno dell'attacco grigorioso, che durava dalla penultima partita di Coppa Italia, esattamente dal 3 a 1 sulla Pergolesette. Esattamente per 41' la Cremonese, qui a Monza, ha cullato l'illusione di poter cogliere un risultato clamoroso nel primo incontro dei sedicesimi di finale di Coppa Italia.

Sin quasi alla fine del primo tempo, la squadra grigoriosa ha controllato la controffensiva della squadra di casa, ne ha bloccato l'iniziativa a centrocampo, ha saputo anche rendersi nuovamente pericolosa in contropiede, con rapide folate alle quali è mancata soltanto un pizzico di convinzione e di perentorietà.

Sospinta da un grandissimo Novellino al quale dava man forte l'inesauribile Mazzeroli, la Cremonese ha confermato nella prima fase della partita tutti i progressi registrati ultimamente in campionato. Il Monza, persino un po' stordito dalla vitalità della squadra grigoriosa, balbettava imitativi tentativi offensivi, andando ad intrappiarsi quasi sempre da metà dell'area di rigore cremoneuse, dove si ribatteva immediatamente un pezzo di contropiede, con un tiro fortissimo.

La partita ha mantenuto il materale questa fisionomia per 25 minuti. Al 24 un altro gomitolo in avanti di Mondonico, scatto sulla fascia destra e centro per Chigioni che tocca di testa, di striscia. La palla sfiora il montone, con il vecchio Anzolin ormai fuori causa. Poteva essere il 2 a 0. Ancora Mondonico irresistibile al 25, vince uno dei dribbling, si presenta davanti al portiere sulla sinistra e scocca un tiro fortissimo. Anzolin ribatte in corner e due pagelle come mulo.

Poi il Monza comincia a dare maggiore ordine alla propria azione. Attende meglio sulle fasce laterali, convinto a Bolognesi e Sala, i migliori in assoluto dei locali, assieme al gigantesco Sansaverino.

Allora cominciano ad affiorare le magagne della Cremonese. Il centrocampista non riesce ad essere così solido, Mazzeroli e Novellino (Cas-

dra, presa nel suo complesso. Bisogna spezzare il ritmo del difensore. Bisogna dunque gettare qualche pallone in tribuna, spazzar via senza complimenti, rispondere perentoriamente anche sul piano tattico, controllare il pallone il più possibile, congelare il gioco. Invece la Cremonese si smarrisce. Anche in difesa si assiste a tocchetti, a cerce, a un compagno. Cresce l'affanno nella retroguardia grigoriosa ed in questo clima malfavorevole paragoni mungeggianti giungono puntuali al 42' su centro di Lievore e controllo di Sansaverino che supera in dribbling Cesini, ma trova anche il resto della difesa grigoriosa paralizzata, per cui può prontamente battere un diagonale che supera Venturi sulla destra, rasoterra.

Nell'intervallo, Roti ritira Mondonico per ovvia precauzione, inserendo Cappellacci; Borsotti sostituisce l'infortunato Barboglio (speriamo possa esecrare in campo una prossima; è una pedina indispensabile in difesa).

Le due sostituzioni non migliorano affatto la situazione in casa grigoriosa. Eppure la Cremonese regge ancora discretamente. Anzi, all'81' Finardi tocca al centrocampo, a foglia morta che coglie di sorpresa Venturi.

Al 22' la Cremonese replica prontamente: splendido passaggio di Novellino per Cas-sago che controlla al limite e poi scocca un rasoterra. Il golatissimo: Anzolin compie un autentico pezzo di bravura e riesce a deviare con la punta della dita sulla base del palo, da dove la palla finisce in corner.

Novellino, con uno splendido traversone, coglie smarcato in piena area Mazzeroli, solo a pochi passi dal portiere. Ma il grigorioso (che per il resto ha giocato un'ottima partita) si mangia la straordinaria occasione cannoneggiando allo, nettamente fuori bersaglio. Ed al 38' su lancio di Bolognesi (Venturi paralizzato tra i pali), Sansaverino di testa colpisce la traversa. Al 45' su centro di Corti, Sansaverino di testa volutamente sbaglia l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinea.

Insomma, nel finale, la Cremonese ha rischiato una bastonata memorabile.

ANTONIO LEONI
CREMONESE: Venturi; Mazzeroli; Novellino; Cas-sago; Mondonico (Cap-

pelliccio al 46'); Mazzeroli; Chigioni; Novellino; Finardi; Port. ris; Uccelli; in panchina anche Minini e Salvetti.

MONZA: Anzolin; Fontana; Lievore; Grossetti; Reali; Bolognesi; Sansaverino; Ardemagni; Perigo; Sala (Biffi al 46'); Carofino (Colli al 46'); Port. ris; Colombo; in panchina anche Antonelli e Poli.

Arbitro: Laurenti di Padova. Marcatori: Novellino all'11', Sansaverino al 42'; Grossetti al 29' (su rigore); Perigo al 33' della ripresa.

NOTE: Terremoto umido e scivoloso, serata fredda con una leggera foschia; ammoniti Grossetti per proteste; Mazzeroli e Ardemagni per gioco falso; angoli 7 a 3 (5 a 2) per il Monza; spettatori 2.000 circa.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche il lavoro. Infatti, oltre ai tre anni di gara, un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quindicesimo anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche il lavoro. Infatti, oltre ai tre anni di gara, un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quindicesimo anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche il lavoro. Infatti, oltre ai tre anni di gara, un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quindicesimo anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

Il kart per il pilota cremoneuse oltre a uno sport praticato con passione è anche il lavoro. Infatti, oltre ai tre anni di gara, un primo posto nel 1971; sette vittorie, cinque secondi posti, e due terzi posti nel '72 quindicesimo anche il Trofeo delle Regioni e il campionato lombardo.

INTERVISTA FUORI DAI DENTI CON L'ALLENATORE DELLA CBM Curinga: lasciateci lavorare in pace e arriveremo alla «poule» finale

«La preparazione è iniziata lentamente per non bruciare tutte le energie com'è successo alla Spugen lo scorso anno» - «All'inizio del campionato saremo all'80% di rendimento, alla fine al 100%» - «Le amichevoli servono a fare esperimenti sul vivo e si possono perdere» - Un appello perché i tifosi collaborino

I primissimi incontri della CBM hanno lasciato nei tifosi qualche perplessità; memori dello strepitoso precampionato dell'anno passato, essi trovano la squadra attuale un po' mossa. E' cambiato, evidentemente, il metodo di preparazione: subito con l'accelerato a tutto spiano un anno fa, progressivo ora. E l'obiettivo della squadra di puntare ad entrare nella «poule» finale. Sono perfettamente cosciente di questo, ed è logico che se ci prefissiamo questa meta dobbiamo operare in modo che le nostre energie fisiche e morali siano in piena efficienza verso la fine del campionato. Questo è il nostro programma, un programma che ha i portali per la prima volta in campo, dove il nostro bagaglio tecnico sarà arricchito di nuovi contenuti volentieri e piano piano l'Ignis non era mai venuta a Cremona, non si poteva negare questa occasione agli amici tifosi che si possono fare o meno; in questo, in sostanza, risiede l'utilità di questo campionato. Io ritengo che a questo punto la CBM sia in grado di rendere al 30 o al massimo al 40 per cento del suo potenziale fisico ed intellettuale che dovrà raggiungere l'apice alla vigilia del ritorno degli avversari. Una delle chiavi di una cosa che non voglio assolutamente sprecare, perché potrebbe essere migliore in seguito, è costituita dalle energie psicofisiche della squadra.

Se si guardano le cose da questo punto di vista si capisce perché le partite finora presentate non siano state brillantissime, le amichevoli, d'altra parte, servono soprattutto a vedere quali sono le migliori combinazioni di uomini in campo; tra i dieci ragazzi a mia disposizione, infatti, esiste ora un certo livellamento che mi dà una più ampia disponibilità di scelta. E' dunque logico far «girare» diversi giocatori e le loro varie disposizioni; questo potrà forse compromettere il risultato di una amichevole, ma sarà estremamente utile in campionato, dove il nostro bagaglio tecnico sarà arricchito di nuovi contenuti volentieri e piano piano l'Ignis non era mai venuta a Cremona, non si poteva negare questa occasione agli amici tifosi che si possono fare o meno; in questo, in sostanza, risiede l'utilità di questo campionato.

Il Trofeo Piccolo Lombarda CBM in progresso 70-65 sull'Alpe Fornaciari e i «lungli» artefici principali del successo

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO, 10. - Vittorioso esordio della CBM nel Trofeo Piccolo Lombarda; non ancora al massimo della forma, la squadra di Busatti ha superato l'Alpe Panda con il punteggio di 70 a 65. I padroni di casa hanno tentato il tutto per tutto per sovvertire il risultato, persino le ruderate (gli arbitri bergamaschi, che operavano per il mancato arrivo dei direttori di gara ufficiali, pur dimostrandosi assai tolleranti, hanno fischietto 36 falli contro l'Alpe; ma non c'è stato nulla da fare.

La CBM, che nel primo tempo aveva accumulato un discreto vantaggio, si è difesa con ordine, rintuzzando abbastanza agevolmente il ritorno degli avversari. Una delle chiavi del successo è stata costituita dal «nuovo» Fornaciari. Questi, è entrato dopo che, prima con Peggis e poi con Boni nel ruolo d'esterno, le due squadre si erano mantenute attorno ad un punteggio di parità per circa dieci minuti. Fornaciari, molto volenteroso, si è dimostrato meno inibito nel tiro e, pur sbagliando, ha concesso a Castagnetti e Paleari di conquistare i rimbalzi e di realizzare da sotto. I lunghi, comunque, sono stati i protagonisti assoluti della partita, dato che la loro superiorità ai tabelloni è stata determinante ai fini del risultato.

Nei complessi si può parlare di un netto progresso della CBM, che ha dimostrato di essere sulla buona strada verso la forma migliore. Una particolare nota di merito per Curinga che, prima di essere espulso a metà ripresa, ha condotto con assoluta maestria e tempestività la sua squadra.

DAL NOSTRO INVIATO

ALPE PANDA: Insigna 14, Baggi 6, Buschi 6, Maffezzoni, Pessina 4, Abate 20, Invernizzi, Varoncini 14, Defendi, Lelli 1. Tiri liberi 22 su 30 pari al 73 per cento. ALPE PANDA: Insigna 14, Baggi 6, Buschi 6, Maffezzoni, Pessina 4, Abate 20, Invernizzi, Varoncini 14, Defendi, Lelli 1. Tiri liberi 9 su 20 pari al 45 per cento; 36 falli. Arbitri: Nave e Pelizzoli di Bergamo. Usciti per 5 falli: Baiguera, Veroncini, Baggi.

La CBM, che nel primo tempo aveva accumulato un discreto vantaggio, si è difesa con ordine, rintuzzando abbastanza agevolmente il ritorno degli avversari. Una delle chiavi del successo è stata costituita dal «nuovo» Fornaciari. Questi, è entrato dopo che, prima con Peggis e poi con Boni nel ruolo d'esterno, le due squadre si erano mantenute attorno ad un punteggio di parità per circa dieci minuti. Fornaciari, molto volenteroso, si è dimostrato meno inibito nel tiro e, pur sbagliando, ha concesso a Castagnetti e Paleari di conquistare i rimbalzi e di realizzare da sotto. I lunghi, comunque, sono stati i protagonisti assoluti della partita, dato che la loro superiorità ai tabelloni è stata determinante ai fini del risultato.

Nei complessi si può parlare di un netto progresso della CBM, che ha dimostrato di essere sulla buona strada verso la forma migliore. Una particolare nota di merito per Curinga che, prima di essere espulso a metà ripresa, ha condotto con assoluta maestria e tempestività la sua squadra.

Dialoghi sul calcio dilettanti

Il primato della Castelnuovese, squadra «cremonese» - Quo vadis Sorsineta? (e Pinella Ronda spriddo i baffi) - La matricola Pavone Ostianese - Due esordi fortunati - Risultati regolari

Ritornellati alla sua nuova società (la Castelnuovese), proprio venerdì scorso, Brunetto Manganiati, ex Cremonese e Crema, rilevava che: «La nostra non è una grande squadra, ma se "Tito" (Tassi) qui, possiamo ottenere ottimi risultati».

La conferma è venuta puntuale. Tassi ha segnato un gol ed ha «girato» la Castelnuovese che è passata a vele spiegate sul campo della Castellana, «gasata» la sua parte (troppo) per il successo di sette giorni prima a Vescovato.

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, visto pulito, faccia fango, mastino implacabile, qualche calcio addomesticatore all'avversario, la faccia subito contro come pare: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posta».

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, visto pulito, faccia fango, mastino implacabile, qualche calcio addomesticatore all'avversario, la faccia subito contro come pare: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posta».

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, visto pulito, faccia fango, mastino implacabile, qualche calcio addomesticatore all'avversario, la faccia subito contro come pare: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posta».

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, visto pulito, faccia fango, mastino implacabile, qualche calcio addomesticatore all'avversario, la faccia subito contro come pare: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posta».

Dialoghi sul calcio dilettanti

Il primato della Castelnuovese, squadra «cremonese» - Quo vadis Sorsineta? (e Pinella Ronda spriddo i baffi) - La matricola Pavone Ostianese - Due esordi fortunati - Risultati regolari

Ritornellati alla sua nuova società (la Castelnuovese), proprio venerdì scorso, Brunetto Manganiati, ex Cremonese e Crema, rilevava che: «La nostra non è una grande squadra, ma se "Tito" (Tassi) qui, possiamo ottenere ottimi risultati».

La conferma è venuta puntuale. Tassi ha segnato un gol ed ha «girato» la Castelnuovese che è passata a vele spiegate sul campo della Castellana, «gasata» la sua parte (troppo) per il successo di sette giorni prima a Vescovato.

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, visto pulito, faccia fango, mastino implacabile, qualche calcio addomesticatore all'avversario, la faccia subito contro come pare: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posta».

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, visto pulito, faccia fango, mastino implacabile, qualche calcio addomesticatore all'avversario, la faccia subito contro come pare: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posta».

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, visto pulito, faccia fango, mastino implacabile, qualche calcio addomesticatore all'avversario, la faccia subito contro come pare: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posta».

Con la matricola Pavone Ostianese (vedi un po' cosa deve fare una squadra per trovare un campo su cui giocare, rinunciare o abbinare il nome di battesimo) ha fatto il suo ritorno sui campi cremonesi «Bepi» Pedini. In quanti lo ricordano, a livello di legione, visto pulito, faccia fango, mastino implacabile, qualche calcio addomesticatore all'avversario, la faccia subito contro come pare: «Ti ho fatto male? Non l'ho fatto a posta».